

Museo Cantonale d'Arte e Museo d'Arte di Lugano: creazione di un museo unico

Rapporto del Gruppo di lavoro RG 4632, novembre 2013

Premessa

Il 18 maggio 2010 è stata approvata dal Consiglio di Stato, e successivamente dal Gran Consiglio il 15 dicembre, una convenzione fra Cantone e Città di Lugano volta a *“sviluppare ulteriormente le sinergie fra il Museo cantonale d'arte e il Polo culturale di Lugano in funzione dell'edificazione del nuovo centro culturale LAC”*. Nella premessa della Convenzione viene indicato che *“.. il Consiglio di Stato e il Municipio di Lugano stipulano **il presente accordo la cui finalità ultima va individuata nella volontà delle due Autorità politiche di presentare al pubblico, locale, nazionale e internazionale un prodotto culturale condiviso e unico, e, in futuro, un unico museo d'arte di riferimento per tutta la regione.**”*.

Il processo di avvicinamento fra le due strutture, condotto in una prima fase come indicato nell'atto della Convenzione *“attraverso una condirezione artistica composta dal direttore del Museo cantonale d'arte e dal direttore del Museo d'arte di Lugano”* ha subito un'accelerazione con la proposta da parte della Città di affidare la direzione del museo d'arte al direttore del Museo cantonale d'arte. L'accordo per una direzione unica è stato siglato dalle Autorità di Cantone e Città nella RG 3786 del 12 luglio 2011 e successiva RG 4105 del 3 agosto 2011. (Tale accordo ha scadenza a fine 2013)

Per poter elaborare un progetto di **ente giuridico ad hoc** per il museo unico, è stato costituito un gruppo ristretto di lavoro, misto Cantone-Città, comprendente:

- la Presidente della Commissione scientifica del MCA, **Dr. Gianna Mina**
(Presidente gruppo di lavoro)
- un rappresentante della Divisione della cultura e degli studi universitari del DECS, **Andrea Ghiringhelli**
- il direttore del DAC di Lugano, **Lorenzo Sganzi**
- la giurista del DECS, **Corinne Caratti-Chappuis**
- il Segretario Generale di Lugano, **Mauro De Lorenzi**
- il direttore dei musei d'arte, **Marco Francioli**

Il gruppo di lavoro si è avvalso a seconda delle necessità della consulenza di esperti esterni.

Obiettivi

- Creazione di un museo unico (ente giuridico *ad hoc* sul modello di altri musei o istituzioni quali Fondazione Monte Verità, USI, FOSI,)
- Definizione di un unico organigramma e di mansionari adeguati alle nuove necessità
- Elaborazione di un percorso museale che comprenda le sedi al LAC, Villa Malpensata e attuale Museo cantonale d'arte (ottimizzazione delle risorse e distribuzione filologicamente organizzata delle collezioni)
- Pianificazione e sviluppo delle attività e delle linee espositive del nuovo museo

Il nuovo museo, impostato secondo il codice deontologico del Consiglio Internazionale dei Musei, dovrà garantire l'osservanza dei rispettivi mandati istituzionali.

Mandati istituzionali

Museo Cantonale d'Arte

A definire il ruolo del MCA è il mandato istituzionale espresso nel Regolamento del 22 marzo 1989 (cfr. Regolamento in Intranet):

Art. 2 *Il Museo ha il compito di promuovere e animare la vita culturale del Cantone nel settore delle arti figurative attraverso:*

- a) l'acquisizione, la conservazione e l'esposizione al pubblico di opere con particolare attenzione al patrimonio artistico cantonale;*
- b) l'organizzazione di manifestazioni culturali (esposizioni temporanee, conferenze, ecc.) e la partecipazione a iniziative promosse da terzi;*
- c) la sorveglianza e la conservazione delle opere di proprietà del cantone;*
- d) la collaborazione con le scuole, gli enti, le associazioni e le persone che operano nel settore delle arti figurative con scopi di interesse pubblico*

Nell'articolo 2 del Regolamento sono indicati i punti essenziali delle attività del Museo, svolte in accordo con il codice deontologico definito da ICOM (Consiglio Internazionale dei Musei) e da AMS (Associazione dei Musei Svizzeri).

Art. 5 *1) La Commissione scientifica vigila sulle attività del Museo collaborando con il Direttore, favorisce le relazioni con altri musei svizzeri e sostiene il museo presso le autorità. Trasmette il verbale delle riunioni al Direttore della Divisione e inoltra un rapporto annuale al Consiglio di Stato.*

2) Essa si compone di 5 membri, fra cui un presidente, designati ogni 4 anni dal Consiglio di Stato tra esperti riconosciuti nel campo delle arti figurative e della museologia.

3) La commissione delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri. Le altre modalità di funzionamento sono stabilite dalla commissione e approvate dal Dipartimento.

4) il direttore del Museo partecipa ai lavori della commissione senza diritto di voto.

La funzione primaria della Commissione è di garantire l'osservanza del mandato e del codice deontologico.

Un'analoga impostazione dei rapporti fra la direzione del museo, la commissione e le autorità dovrà essere sviluppata per il Museo d'Arte di Lugano. L'indicazione di un allargamento della commissione scientifica, con l'aggiunta di 3 altri membri designati dalla Città è stata indicata nella Convenzione fra Cantone e Città del 31 maggio 2010.

Museo d'Arte di Lugano

Il Museo d'Arte di Lugano (Md'A) raccoglie l'eredità del Museo Civico di Belle Arti e del Museo d'Arte Moderna.

Indicazioni relative al mandato sono rintracciabili nei documenti riferiti alla relazione fra la Fondazione Caccia e il Comune di Lugano. Un documento del 1904 "Regolamento fissante i rapporti amministrativi fra il Comune di Lugano e la Fondazione di Belle Arti fu Antonio Caccia" e il successivo "Regolamento di esercizio del Museo Civico di Belle Arti di Lugano" del 1915 fissano in modo generico le dinamiche di funzionamento del museo.

Il Museo unico avrà quale riferimento per le sue attività gli statuti e il regolamento della Fondazione.

Il Museo unico al LAC

I documenti che accompagnano il dossier per il Museo unico non sono da considerare come definitivi, ma quale base a partire dalla quale si potrà elaborare il progetto definitivo.

Obiettivi e linee espositive

Il Museo al LAC focalizzerà il suo interesse soprattutto sull'arte del Novecento e contemporanea, nelle diverse forme e tecniche espressive, dedicando attenzione sia agli artisti giovani ed emergenti, sia a quelli già storicizzati, ai temi attuali e futuri delle arti e della società, proponendo esposizioni interdisciplinari in collaborazione con il settore del teatro e della musica.

Il Museo d'Arte condivide i valori che il LAC ha identificato per se stesso e per le istituzioni culturali che ne producono i contenuti:

Cultura come bene comune.

Il Museo considera il patrimonio artistico come un bene comune e collettivo e opera per garantirne la piena fruibilità ed accessibilità.

Impegno sul territorio.

Il Museo s'impegna responsabilmente per contribuire alla crescita culturale ed economica della società.

Funzione pubblica.

Il Museo orienta la propria azione verso una gestione delle risorse efficace, efficiente ed eticamente orientata, conscio dei significati che appartengono alla funzione pubblica.

Qualità, creatività e innovazione.

Il Museo persegue la qualità senza compromessi e incentiva la creatività e l'innovazione con attenzione alle nuove generazioni.

Oltre alla tutela, alla ricerca, conservazione e incremento del patrimonio artistico, il museo al LAC vuole favorire con la sua azione culturale la sperimentazione, il confronto, il rispetto, indagando temi e problematiche della realtà odierna.

Il museo vuole coinvolgere *in primis* il pubblico locale, cittadino e cantonale, rafforzando al contempo la sua attrattiva sul piano nazionale e internazionale .

Obiettivo primario per il Museo è un suo specifico posizionamento attraverso mostre monografiche e tematiche di grande qualità e richiamo, affiancate da altre di dimensioni più contenute che contribuiranno ad animare e vivacizzare l'Istituto lungo tutto l'arco dell'anno anche grazie alle molteplici iniziative legate alla mediazione culturale (visite guidate, conferenze, simposi, serate tematiche, ecc.).

Spazi espositivi

Il nuovo Museo al LAC prevede spazi espositivi su tre livelli distinti:

PT Entrata, book-shop, caffetteria

I e II piano Esposizioni temporanee (2x750 m2)

- 2 Collezioni permanenti (650m2)

Le mostre potranno occupare 1 o 2 livelli dell'edificio (750 o 1500 m2) e si alterneranno in modo da poter garantire l'apertura al pubblico in tutti i periodi dell'anno.

(Per poter avere un utile termine di paragone si può indicare che attualmente nella sede del MCA gli spazi espositivi sono complessivamente di ca. 900 m2, una superficie comparabile con la sede di Villa Malpensata.)

Gli spazi espositivi al LAC saranno a pianta regolare, con altezze variabili dai 4 ai 6,5 metri, e potranno essere modulati con pareti mobili in modo da poter beneficiare della massima flessibilità.

Al livello -2 si trovano anche gli spazi per l'accoglienza delle opere, i depositi e lo spazio per il restauro.

Un tassello importante del LAC, che segna un proficuo rapporto fra collezionismo pubblico e privato, è rappresentato dallo **Spazio -1**, inaugurato nel giugno del 2012, che ospita la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati. Attraverso un accordo siglato dai collezionisti, le opere sono già oggi a disposizione per i progetti espositivi del Museo e in futuro sono destinate a divenire parte delle Collezioni pubbliche.

Con l'apertura del nuovo museo si potranno sviluppare in modo significativo le sinergie fra pubblico e privato con depositi, donazioni e lasciti di opere d'arte.

Linee espositive fondamentali

Collezioni

La gestione unificata delle Collezioni di Cantone e Città (cfr. Statuti e Regolamento della Fondazione per il Museo unico) permette di valorizzare il patrimonio artistico attraverso una distribuzione filologica delle opere che disegnano l'identità culturale dell'Istituto.

Un piano del Museo al LAC viene dedicato in modo permanente alla presentazione di una selezione ragionata delle Collezioni (aperto tutto l'anno). L'assetto dell'allestimento non sarà statico, ma comporterà variazioni atte a sottolineare le diverse possibilità di lettura degli sviluppi dei linguaggi artistici che hanno segnato il XX e il XXI secolo. Inoltre verranno presentate le nuove acquisizioni, donazioni o depositi di particolare significato con iniziative puntuali negli spazi della permanente.

Mostre temporanee

1. mostre tematiche

Esposizioni dedicate a temi paradigmatici dei linguaggi dell'arte moderna; esposizioni di confronto tra i protagonisti dell'arte moderna e contemporanea; esposizioni dedicate a movimenti artistici fondamentali dell'arte moderna e contemporanea.

2. esposizioni monografiche dedicate a maestri del XX secolo

Mostre volte all'approfondimento delle poetiche e del percorso creativo dei più importanti artisti che hanno segnato la storia dell'arte del XX secolo.

3. esposizioni monografiche dedicate a protagonisti dell'arte contemporanea

Mostre volte ad approfondire aspetti particolari della ricerca artistica contemporanea attraverso la presentazione dei percorsi artistici più interessanti.

4. fotografia

Esposizioni dedicate a temi e protagonisti della fotografia storica e contemporanea.

5. nuovi media

Game culture, mixed-media, interattività e multimedialità. Il Museo si propone quale laboratorio di riflessione sull'estetica contemporanea e sugli influssi delle nuove tecnologie sull'arte.

6. design e architettura

In collaborazione con Università e Archivi svizzeri e internazionali il Museo intende sviluppare ulteriormente le attività espositive legate alla cultura architettonica e al design.

7. mediazione culturale

Il Museo diffonde la cultura artistica attraverso un'intensa attività di mediazione culturale. Questo settore dell'Istituto vuole promuovere il dibattito sul rapporto arte e società, arte e scienza e più in generale su aspetti dell'arte contemporanea,

attraverso l'organizzazione di simposi, conferenze, visite guidate, incontri con artisti.

Attività di mediazione culturale vengono offerte a tutti gli ordini di scuole in concomitanza con le attività espositive.

Organigramma

La fusione dei due musei permette di non aumentare l'organico, come viene indicato nell'organigramma ipotizzato per il Museo unico (**cfr. doc. allegato**).

Unica eccezione, un'unità amministrativa per il coordinamento del personale e la gestione finanziaria e contabile.

Personale

Nella fusione dei due musei si dovrà provvedere ad uniformare i mansionari e le rispettive classi di stipendio. Per il personale del museo unico si farà riferimento alla LORD e alle classi di stipendio del Cantone.

Dovrà essere valutata la gestione delle casse pensioni.

Il percorso museale

Le sedi attuali del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte di Lugano sono frutto di donazioni e la loro destinazione d'uso è legata a precisi vincoli.

Nell'elaborare la strategia di politica culturale e museale non si può fare astrazione dalla storia istituzionale e l'assetto futuro deve offrire uno sbocco positivo e coerente a quanto Città e Cantone hanno realizzato nel corso del tempo e che hanno condotto al museo unico (con più sedi).

Considerata l'attuale situazione delle finanze pubbliche si propone:

Villa Malpensata

Embargo di 3/5 anni sull'utilizzazione di Villa Malpensata a fini espositivi. La rinuncia alle esposizioni in questa sede permetteranno un cospicuo risparmio di risorse finanziarie. Al contempo gli spazi potranno essere utilizzati dal museo per attività che non comportano spese. (es. deposito a fini di studio e ricerca di opere delle collezioni).

Palazzo Reali

L'attuale sede del Museo Cantonale d'Arte presenterà l'arte antica fino al pre-futurismo. La struttura architettonica è adeguata e può accogliere il meglio delle collezioni di Cantone e Città in allestimenti permanenti accompagnati da un'attività espositiva che permetta di approfondire temi e figure della storia dell'arte della nostra regione, confermando l'impegno assunto finora sia dal MCA che dal Md'A.

Questa soluzione permette di rispondere al pubblico interessato all'arte del passato e stabilisce le basi fondamentali e irrinunciabili per giungere alla comprensione dell'arte moderna che verrà presentata al museo al LAC.

Museo al LAC

Nel nuovo museo al LAC si presenterà l'arte del XX e XXI secolo, a partire dalle avanguardie fino all'arte contemporanea.

È in questa sede che verranno realizzate le esposizioni più impegnative dal punto di vista logistico e finanziario secondo le linee espositive indicate in precedenza.